

freelart

spazio d'estro libero



Tre mesi fa ho deciso, di comune accordo con il direttore novello, che in questa pagina avrei scritto di arte e di artisti locali. In tal senso ho imparato a mantenere il più possibile acceso il radar naturale che ho a disposizione, le mie orecchie, e a non risparmiare di domande i miei interlocutori occasionali.

In questi giorni, che seguono la scomparsa, a 1000 km dalla sua città d'origine, della signora Carla Accardi, vado scoprendo che Trapani ha una abitudine, come dire, cronica, nel mantenere in zone molto buie, ai limiti del mondo dell'oblio, i suoi più importanti gioielli, i suoi beni preziosi, i gioielli di famiglia. Le menti più all'avanguardia o le figure fuori dal mucchio rischiano una sorta di buio mediatico che li punisce per avere tradito il gruppo dei mediocri o pessimi che, essendo "massa", sono anche maggioranza e finiscono per essere "la voce" della cultura ufficiale.

Ed allora la signora Accardi, avanguardia a Roma e nel mondo dell'arte mondiale, a Trapani finisce per essere misconosciuta. Essere alternativi, diversi, avere qualcosa da dire...no, non è possibile, farebbero troppo rumore. E le nostre orecchie sono ancora doloranti per gli scoppi. Quindi silenzio per favore, il manovratore non deve essere disturbato. Ed intanto o si va via o si resta buoni ed in silenzio, appunto per non disturbare. Mentre scrivo mi vengono in mente due o tre artisti che ho conosciuto personalmente, ed altri estratti a sorte da questo grande Pantheon che è il museo dell'oblio local.

Nat Scammacca, Mino Blunda, Nicola Badalucco perché no, anche Renzo Porcellied Enzo Romeo. Non tutti necessariamente deceduti o lontani da Trapani e viceversa. Di loro si pensa già come festeggiarli negli anniversari di morte e di nascita, ascoltiamo ogni giorno lettori che ci raccontano le belle pagine da loro scritte o veniamo portati in giro, di mostrain mostra...negli spazi pubblici e privati dedi-



cati ai nostri bene amati artisti. Gli apripista culturali in una società che si possa soltanto pensare come civile! La grande bellezza ... La grande decadenza... La grande depressione. Sì, perché giocare al lupo al lupo, alla fine, un mozzico al sedere arriva.

E delle bellezze artistiche finiremo per non capirne più niente, siamo quasi totalmente rimbambiti, o siamo stati rimbambiti "ad arte"!

Ed intanto... "La Soprintendenza Beni Culturali di Trapani ricorda la grande artista trapanese Carla Accardi, scomparsa lo scorso 23 Febbraio a Roma, con una mostra allestita nelle vetrine di Palazzo Milo in via Garibaldi, 70 - dal 7 al 18 Marzo.

L'artista, indiscussa protagonista dell'astrattismo italiano, è stata firmataria del manifesto programmatico del gruppo Forma 1 nel 1947, con gli artisti Pietro Consagra, Ugo Attardi, Piero Dora-zio, Antonio Sanfilippo, Giulio Turcato e Achille Perilli.

La sua instancabile ed originalissima attività artistica l'ha resa protagonista di numerose mostre in Italia ed all'estero. Le opere esposte risalgono agli anni '80 e '90, periodo in cui recupera l'utilizzo della tela e di una gamma cromatica ampia ed articolata, dopo aver sperimentato negli anni '60 e '70 l'uso di vernici su supporti plastici trasparenti di silicofoil. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Comune e la Provincia di Trapani e con il contributo di Generali INA Assitalia e dell'Associazione culturale Tempo Reale."

Giorgio Geraci, classe 53, palermitano, psicoterapeuta gruppoanalista, pubblicista. Responsabile del Centro Diurno Tempo di Volare. Ama la pittura, la musica, la fotografia ed il proprio lavoro.

